

“leuroafamiglia” è la campagna di raccolta di micro donazioni per aiutare le famiglie in difficoltà economica temporanea. Attraverso un impegno minimo di 1 euro, si potranno aiutare migliaia di persone che in questo periodo stanno avendo problemi a pagare la rata del mutuo o le bollette e stanno dando fondo ai loro risparmi. Il progetto non si ferma all'aiuto economico ma, attraverso una rete di consulenti familiari e Associazioni specializzate, offre a chi ne avrà bisogno servizi di supporto per qualsiasi necessità familiare. L'idea è quella di dare non solo soldi, ma di creare una rete di “famiglie per le famiglie” che si supporta a vicenda. Questo è in sintesi il progetto “Un euro a famiglia”, promosso dalla Fondazione Forum delle Associazioni familiari, una realtà nata dalla rete del Forum delle Associazioni familiari.

“L'iniziativa - spiega il presidente della Fondazione e del Forum delle Associazioni familiari, Gigi De Palo - nasce, in particolare, da una lettera di un medico specializzando, che, dopo aver visto un video messaggio del Forum che ringraziava le famiglie, si rendeva disponibile a destinare circa duemila euro per cinque/sei mesi a famiglie in sofferenza economica”. “Il Covid continua e continuerà ad avere effetti anche economici per molto tempo, per questo abbiamo pensato di renderci facilitatori tra chi vuole aiutare e chi chiede aiuto - spiega De Palo -, nella logica della sussidiarietà. Abbiamo ideato una sorta di azionariato popolare delle famiglie che aiutano le altre famiglie, chiedendo a chi in questo periodo sta meglio di donare un euro al mese. Si tratta di una proposta sostenibile: l'obiettivo è parlare a tutte le famiglie italiane. È un progetto che nasce dal basso. Le persone sanno già cos'è il

“Una rete di famiglie per le famiglie”

Campagna di raccolta di micro donazioni per aiutare nuclei familiari in difficoltà



bene comune, noi cerchiamo di aiutarle a concretizzarlo”. Insomma, “con #leuroafamiglia abbiamo pensato di creare una sorta di ‘vaccino’ contro le conseguenze economiche più gravi del Covid-19”.

I proventi della campagna saranno raccolti nel “Fondo Famiglie” e destinati al 100% al sostegno economico di famiglie in difficoltà, mentre le spese del progetto saranno sostenute interamente dal Forum. “La differenza rispetto ad altri progetti simili - precisa il presidente del Forum - è che qui non ci sono il grande donatore o le banche, ma le famiglie che aiutano altre famiglie. L'obiettivo vero del progetto non è solo dare una mano a chi è in difficoltà, ma creare un'osmosi sana, bella, un meccanismo vir-

tuoso grazie al quale le famiglie si aiutano tra di loro e ci si rende davvero conto di essere una famiglia di famiglie. E dove ognuno dà il poco che può”. De Palo chiarisce: “Noi non ci sostituiamo a Caritas che aiuta le famiglie in povertà grave, noi aiutiamo quelle in difficoltà temporanea perché non riescono a pagare una rata del mutuo o qualche mese di affitto della casa. Cerchiamo di fare da cuscinetto in queste situazioni”. Il Forum ha già versato nel fondo 30mila euro e sono arrivate anche altre donazioni. È stato realizzato il sito www.fondofamiglie.org: in homepage c'è scritto “Partecipa”, cliccando si può donare. Le persone anziane, con meno dimestichezza su internet, o i bambini del catechismo pos-

sono andare a donare l'euro mensile in parrocchia. Un ruolo importante lo avranno anche i social.

**IMPORTANTE
SARÀ L'EFFETTO
MULTIPLICATORE”.**

Un aspetto fondamentale del progetto è la sinergia con la “Rete che ascolta”, progetto della Chiesa italiana, promosso dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della famiglia, dal Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità e dalla Caritas italiana, in collaborazione con la Conferenza dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana e l'Unione Consulenti italiani prematrimoniali e matrimoniali. Le famiglie in diffi-



“1 euro a famiglia”

è la campagna di raccolta di micro donazioni per aiutare le famiglie in difficoltà economica temporanea

coltà temporanea potranno telefonare al n. 06.81159111, curato dalla “Rete che ascolta”, che “valuterà il problema e la risposta necessaria, attraverso un consultorio della Rete oppure una presa in carico della Caritas o un aiuto attraverso il Fondo famiglie”. “L'obiettivo ultimo - dichiara De Palo - è far capire alle famiglie che non sono sole. Ma non finisce qui la famiglia che riceve il dono, non in maniera vincolante, viene invitata, una volta che ha risolto il suo problema, a rimettere in circolo queste risorse. Inoltre, verrà accompagnata durante il percorso dalle Associazioni che abbiamo sul territorio, se lo vorrà, anche per altre problematiche.

Consultorio Ucipem Mondovi